GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — **ROMA** - MARTEDÌ' 26 SETTEMBRE — **NUM. 224**

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 26 agosto scorso:

Ad uffiziale:

Allemano cav. Giuseppe, Levera cav. Delfino, Martinotti cav. Luigi, Deker cav. Enrico, Galoppo cav. Secondo e Ropolo cav. Pietro, industriali a Torino;

Tensi cav. Francesco, consigliere comunale di Torino;

Traversa Rocco, sindaco di Bra;

Piana cav. Giovanni, presidente dell'Associazione meccanica in Torino;

Guadagnini cav. Giovanni, assessore municipale della città di Torino.

A cavaliere:

Masenza Giovanni, già segretario del comune di Bra;

Enrico Giovanni, ingegnere capo dello stabilimento meccanico Allemano in Torino;

Diatto Vincenzo, Colla Luigi, Ferrato Lorenzo, Costamagna Giovanni, Cirio Francesco, Laurenti Carlo, Tensi Antonio, Poccardi Giuseppe e Gilardini Pietro, industriali a Torino;

Martino dott. Luigi, di Corneglìano d'Alba;

Cibrario Luigi, presidente dell'Associazione generale degli operai di Torino;

Lanza Ottavio, direttore della fabbrica dei Fratelli Lanza in Torino;

Opessi Gaetano, industriale, segretario dell'Associazione meccanica in Torino;

Grassotti Benedetto, presidente del Comizio agrario d'Ivrea;

Galoppo Giorgio, industriale a Torino;

Benvenuti ing. Adolfo, assessore municipale di Rovigo;

Zili avv. Bartolo, deputato provinciale di Rovigo;

Sgarzi Ercole, possidente in Rovigo;

Roccato Carlo, sindaco del comune di Lavello;

Albert teologo cav. Federico, vicario foraneo di Lanzo;

Botto not. Agostino, consigliere del comune di Lanzo;

Fabroccini Francesco, di Caserta;

Albanese Ubaldo, di Napoli;

Giammarioli avv. Felice, di Roma.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 1° settembre corrente:

A cavaliere:

Forte Luigi, capitano di cavalleria, direttore del deposito stalloni di Catania;

Ghibellini Domenico, Luxardo Giovanni, Tarditi Giovanni e Ramponi ing. Pietro, industriali;

Gambardella Teodorico, capo dell'ufficio di Saggio di Napoli;

Rovè Cesare, direttore della pubblica condizione delle sete in Torino.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreto del 1° settembre corrente:

A cavaliere:

Duchoqué cav. Adolfo, conservatore delle ipoteche in Firenze.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3329** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 21 febbraio 1869, n° 4906, che istituiva in Lecce una Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti;

Visto l'altro Nostro decreto 5 marzo 1876, n° 3028 (Serie 2ª), sull'ordinamento delle Commissioni conservatrici dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È revocato il Nostro decreto 21 febbraio 1869, che istituiva in Lecce una Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti nei modi indicati dall'altro Nostro decreto 7 giugno 1866, n° 2992.

Art. 2. In luogo della suddetta Commissione è istituita nella provincia di Lecce, colle attribuzioni indicate dal decreto 5 marzo 1876, una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità composta di otto membri, di cui due saranno eletti dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale della città di Lecce, e quattro da Noi.

Questa Commissione sarà presieduta dal prefetto della provincia ed un impiegato della prefettura compirà l'ufficio di segretario.

Art. 3. È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Montechiaro, addì 8 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Num. **3339** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 5 aprile p. p. del Consiglio comunale di Reggio di Emilia, tendente ad ottenere l'autorizzazione di imporre un dazio proprio di consumo sopra alcuni generi non appartenenti alle ordinarie categorie;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, nº 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Reggio d'Emilia;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Reggio d'Emilia è autorizzato ad esigere un dazio di consumo alla introduzione nella sua cinta daziaria di alcuni generi non appartenenti alle ordinarie categorie in conformità della qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Tariffa.

1. Amido, al quintale	L.	5 00
2. Porcellane e cristalli, id.	»	2 00
3. Terraglie, maioliche e vetri, escluse le bottiglie nere della capacità di un litro o meno, id.	»	0 80
4. Carta di lusso, da lettere e cartoni fini, id.	»	4 00
5. Carta da scrivere, da stampa, tanto a macchina come a mano, cartoni comuni, id.	»	2 50
6. Carta, cartone di paglia e legno e carta da impacco, id.	»	1 40

N. B. Resta esente da dazio la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, nonchè la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, fatta in udienza del 2 settembre 1876:*

SIRE,

L'apertura di non meno di trenta concorsi ad altrettante cattedre d'insegnamento universitario, e la riunione di sei Commissioni per la revisione dei regolamenti universitari, a norma delle dichiarazioni fatte in Parlamento, arrecarono una maggiore spesa pel capitolo 4 del bilancio della Istruzione Pubblica nella somma di L. 18,000.

La necessità di addivenire ad una transazione coi creditori in dipendenza dell'Osservatorio astronomico di Arcetri, il principale dei quali creditori trovasi attualmente appoggiato da una sentenza della Corte d'appello di Firenze, rende indispensabile di fare un assegno di L. 30,000 alla Soprintendenza dell'Istituto Superiore di Perfezionamento in Firenze, sul cap. 8 del bilancio predetto.

Finalmente il pagamento a Parigi della somma di L. 47,322, inscritta al capitolo 53ter del bilancio medesimo pel concorso nella spesa dell'Istituto internazionale per la perfezione ed unificazione del sistema metrico, apportò delle spese di commissione e d'aggio sull'oro, liquidate in L. 4010 32.

A queste tre maggiori spese è mestieri far fronte con fondi straordinari, non trovando esse capienza nei corrispondenti capitoli; quindi il riferente, in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, deve rassegnare alla firma della M. V. il seguente decreto Reale autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di L. 52,010 32 da portarsi in aumento ai succitati capitoli del bilancio definitivo 1876 pel Ministero dell'Istruzione Pubblica, cioè:

L. 18,000 al cap. nº 4, *Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni, ecc.*;

L. 30,000 al cap. nº 8, *Regie Università ed Istituti universitari (Materiale)*;

e L. 4010 32 al cap. nº 53ter, *Concorso nella spesa dello Istituto internazionale per la perfezione ed unificazione del sistema metrico.*

Il N. **3343** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, in conseguenza delle prelevazioni di lire 306,560 75, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,693,439 25;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo num. 180 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, approvato colla legge 30 giugno 1876, n. 3202 (Serie 2ª), è autorizzata una undecima prele-

vazione nella somma di lire cinquantaduemila dieci e centesimi trentadue (L. 52,010 32) da portarsi in aumento per lire 18,000 al capitolo num. 4, *Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni, ecc.;* per lire 30,000 al capitolo num. 8, *Regie Università ed Istituti universitari (Materiale)*, e per lire 4,010 32 al capitolo n. 53ter, *Concorso nella spesa dell' Istituto internazionale per la perfezione ed unificazione del sistema metrico*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3344** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), sul trasferimento della capitale e l'analogo regolamento approvato con Nostro decreto dello stesso giorno n. 36;

Vista la legge 25 giugno 1865, num. 2359, estesa alla provincia di Roma con Nostro decreto del 17 novembre 1870, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visto il Nostro decreto 31 ottobre 1873, col quale in seguito al voto della Commissione tecnica governativa di cui agli articoli 3 e 5 lettera *A* ed *M* del suddetto regolamento 3 febbraio 1871, furono espropriati i terreni detti *Vigna Antoniana*, appartenenti al Collegio di S. Bonaventura dei Minori Conventuali dei Ss. 12 Apostoli in Roma;

Visto il decreto 22 luglio 1876 del Ministro dei Lavori Pubblici con cui è accertata in lire duemilanovecento cinquantuna la rendita annua netta attribuita per i terreni del Collegio di S. Bonaventura dei Minori Conventuali dei Ss. 12 Apostoli come sopra espropriati, decorrenda dal 14 marzo 1874, data della presa di possesso di detto Collegio;

Vista la legge 19 giugno 1873, num. 1402, che applica alla provincia di Roma le leggi sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Ritenuto che per le esigenze di amministrazione del Debito Pubblico la iscrizione della rendita suindicata deve farsi con decorrenza dal 1° luglio 1876 e che al soddisfacimento del prorata d'interessi arretrati dal 14 marzo 1874 a tutto il 30 giugno 1876 la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà con Buoni a parte;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, di una rendita di lire *duemilanovecento cinquantuna* (2951) con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1876, da intestarsi a favore della *Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma*, in rappresentanza del Collegio di S. Bonaventura dei Minori Conventuali dei Ss. 12 Apostoli in detta città.

Art. 2. Con Buoni a parte la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento a favore della Giunta Liquidatrice sunnominata del prorata d'interessi dal 14 marzo 1874 a tutto giugno 1876 nella somma di lire *seimilasettecento settantanove* e *centesimi undici* (L. 6779 11) dovuta sulla rendita di cui al precedente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Montechiaro, addì 8 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3340** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte num. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare altresì alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni e le occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi agli individui ed alla Società indicati nello annesso elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1° settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del pubblico Demanio, e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia lacuale, annesso al Reale decreto del* 1° *settembre* 1876.

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per forza motrice.			
1	Procenzano Antonio .	Derivazione d'acqua dal fiumicello Prepezzano, nel territorio del comune di Giffoni sei Casali, provincia di Salerno, nella quantità non eccedente moduli 1,64 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 13 circa cavalli dinamici in servizio di un opificio composto di un molino ad un solo palmento e di un maglietto per batter rame e ferro che si propone di costruire nello stesso comune.	6 aprile 1875 e 20 aprile 1876 Prefettura di Salerno	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	52 »
2	Boggio Giuseppe . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Sessera, nel territorio del comune di Coggiola, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 1 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 6 circa cavalli dinamici in servizio di un lanificio che possiede nello stesso comune sulla sponda sinistra di detto torrente.	19 maggio 1876 Sottoprefettura di Biella	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	24 (1)
3	Lucidi conte Francesco	Derivazione d'acqua dal fiume Aniene, nel territorio del comune di Subiaco, provincia di Roma, nella quantità non eccedente moduli 20,65 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 36 circa cavalli dinamici in servizio di un molino per cereali a tre palmenti che possiede nello stesso comune sulla sponda sinistra del detto fiume presso il ponte chiamato di San Francesco.	28 maggio 1876 Prefettura di Roma	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	144 »
		Concessioni d'acqua per irrigazioni.			
4	Guarnieri Giovanni .	Derivazione d'acqua dal fiume Brenta, nel territorio del comune di Cismon, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 3,75 in ruota settimanale di 24 ore, corrispondenti ad una derivazione continua di moduli 0,54 circa al minuto secondo per irrigare ettari 24,621 di terreno che possiede nello stesso comune, demarcati coi mappali numeri 177ª, 577, 619, 1155b, 1155c, 1547 e 845.	10 marzo 1876 Prefettura di Vicenza a rogito del notaro dott. Mariotto	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	54 (2)
5	De Martini Silvio, Bontempelli Luigi, Fenaroli Bartolomeo, Misuracchi Claudio, Boveri Enrico e Platoni Maddalena assistita dal proprio marito Rebori Simone	Derivazione d'acqua dal fiume Taro e dal suo influente Vena, nel territorio del comune di Borgotaro, provincia di Parma, nella quantità non eccedente moduli 1,90 al minuto secondo per irrigare ettari 9 circa di terreno che possiedono nello stesso comune.	13 aprile 1876 Sottoprefettura di Borgotaro	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	190 »
6	Moreschi Glauco rappresentato qual minorenne dal proprio padre D. Lodovico Moreschi	Derivazione d'acqua dallo scolo Spinelle e canale Parmiggiana Moglia, nel territorio del comune di San Benedetto Po, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,61 al minuto secondo per irrigare ettari 10,2162 di terreno facenti parte del fondo denominato Valle S. Martino che possiede nello stesso comune, demarcato al mappale num. 849.	20 aprile 1876 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	110 »
7	Bonafous Francesco .	Derivazione d'acqua dagli scoli Madama e canale Parmiggiana, nel territorio del comune di San Benedetto Po, provincia di	10 maggio 1876 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	30 »

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,16 al minuto secondo per irrigare ettari 2,713 di terreno facenti parte del latifondo che possiede nello stesso comune, demarcati coi mappali num. 1188, 1194.			
8	Angeli Francesco e Giuseppe fratelli	Derivazione d'acqua dallo scolo Fossato Marcido, nel territorio del comune di Gonzaga, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,25 al minuto secondo per irrigare ettari 5,7484 di terreno facenti parte del latifondo denominato Farnalino che possiede nello stesso comune, demarcati coi mappali num. 3888 e 3889.	10 giugno 1876 Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	63 (3)
		Concessione d'acqua per la fabbricazione del ghiaccio.			
9	Venturi Ciro	Derivazione d'acqua dal condotto pubblico di Lucca, nel concentrico della città omonima, capoluogo di provincia, nella complessiva quantità di metri cubi 500 circa per ciascun anno, per alimentare alcune vasche destinate alla formazione del ghiaccio che possiede nello stesso comune.	31 maggio 1876 Prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	10 »
		Concessione d'acqua per la fabbricazione del materiale laterizio.			
10	Società Pisana per la fabbricazione e cottura di materiale laterizio a fuoco continuo	Derivazione d'acque torbide dal fiume Arno, nel territorio del comune di Pisa, capoluogo di provincia, unicamente nei tempi di piena onde raccogliere la belletta che depositano, in servizio della costruzione di materiali laterizi ad uso delle fornaci acculari a calore continuo che possiede vicino alla sponda destra del detto fiume, nello stesso comune presso Barbaregina.	15 dicembre 1875 Prefettura di Pisa	Anni 30 dal 1° gennaio 1875	20 (4)
		Concessioni per occupazioni di spiaggia lacuale.			
11	Keutzer Clarina maritata Mack	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Tremezzo, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 1992,47 per allargamento ed abbellimento del giardino annesso alla villa Tarocchera e Rosera che possiede nello stesso comune.	26 aprile 1875 Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1873	200 (5)
12	Buccellati Luigi . . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Torno, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 117,56 ad uso di un giardino che si propone di costruire avanti alla sua proprietà, situata nello stesso comune, e per la costruzione di una darsena pel ricovero delle barche.	25 aprile 1876 Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1876	12 »

(1) E di corrispondere tosto emanato il Regio decreto di concessione la somma di lire 120 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.
(2) Oltre al pagamento della somma di lire 108 corrispettivo dell'uso fatto di dette acque negli anni 1874, 1875.
(3) E di corrispondere tosto emanato il Reale decreto di concessione un'annata di canone per l'uso di dette acque fatto precedentemente.
(4) E di corrispondere tosto emanato il Regio decreto di concessione la somma di lire 50 per l'uso fatto di dette acque nei decorsi anni 1870, 71, 72, 73 e 74.
(5) E di corrispondere tosto emanato il Regio decreto di concessione il *prorata* canone fino al 31 dicembre 1872, portato dal rogito Ciceri 29 febbraio 1860, che rimane d'allora in poi di nessun ulteriore effetto.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

Il Num. **MCCCLXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento olografo 30 novembre 1873 con cui il fu nobile Lorenzo Ghiglini senatore del Regno disponeva un legato di lire 50 annue da pagarsi per anni venti all'Amministrazione dell'Ospedale di Arenzano (Genova);

Visto l'atto 22 marzo 1875, rogato Rendazza, con cui le signore Fanny Tini vedova Ghiglini ed Eugenia Ghiglini allo scopo di ampliare la beneficenza del rispettivo marito e padre, donarono alla Congregazione di Carità una rendita sul Debito Pubblico di lire 200 annue da ripartirsi annualmente in sussidio a domicilio agli infermi poveri, comprendendo per venti anni le lire cinquanta lasciate dal testatore medesimo;

Vista la domanda fatta dalla Congregazione di Carità per l'erezione dell'Opera pia in Corpo morale da intitolarsi, secondo la volontà delle fondatrici, *Distribuzione del nobile Lorenzo Ghiglini, senatore del Regno d'Italia, per soccorso a domicilio degli infermi poveri nel comune di Arenzano;*

Visto lo statuto organico compilato dalla Congregazione di Carità sotto la data del 19 aprile 1876;

Vista la deliberazione 1° giugno 1876 della Deputazione provinciale di Genova;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in sua adunanza del 4 agosto 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È eretta in Corpo morale l'Opera pia Ghiglini nel comune di Arenzano, amministrata da quella Congregazione di Carità sotto il titolo: *Distribuzione del nobile Lorenzo Ghiglini, senatore del Regno d'Italia, per soccorso a domicilio degli infermi poveri nel comune di Arenzano.*

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia in data del 19 aprile composto di numero 10 articoli ed il medesimo sarà munito di visto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MCCCLXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda di S. E. il marchese Raffaele De Ferrari duca di Galliera perchè sia eretta in Corpo morale l'Opera pia da esso fondata in Genova mediante la insigne elargizione di due milioni di lire;

Visto l'atto pubblico del 20 luglio 1876, rogato dal notaio cavalier Giuseppe Balbi in Genova, contenente la fondazione della predetta Opera pia;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia fondata in Genova, per provvedere di alloggio le famiglie bisognose, da S. E. il marchese Raffaele De Ferrari duca di Galliera, con atto pubblico del 20 luglio 1876 rogato Balbi, è eretta in Corpo morale colla denominazione di *Opera Pia De Ferrari Galliera di Genova.*

Art. 2. È approvato lo statuto organico della predetta Opera pia contenuto nell'atto di fondazione sovracitato, e lo statuto medesimo, composto di quattordici articoli, sarà vidimato dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il disposto dal capo 5° del regolamento 10 gennaio 1875, n. 2333;

Visto il decreto Ministeriale 7 febbraio 1876, col quale fu aperto il concorso per titoli a quaranta posti di volontari misuratori assistenti nel personale subalterno del Genio civile;

Visto il verbale della Commissione creata con altro decreto Ministeriale del 9 aprile 1876 per l'esame dei titoli e la classificazione dei concorrenti in ordine di merito;

Visto il parere favorevole del Comitato del personale del Genio civile in data 3 agosto milleottocentosettantasei sulle proposte della Commissione anziaccennata,

Decreta:

Sono nominati misuratori assistenti volontari nel personale subalterno del Genio civile i quaranta individui infranominati a partire dal primo del mese corrente:

1. Botta Giovanni — 2. Pistelli Luigi — 3. Guberti Amilcare — 4. Palmari Arcadio — 5. Prunelli Felice — 6. Vella Salvatore — 7. Pergola Raffaele — 8. Roverano Gregorio — 9. Mura Gavino — 10. Strina Augusto — 11. Centelli Carlo — 12. Gatti Pasquale — 13. Ferradini Achille — 14. Duranti Valerio — 15. Alippi Nicola — 16. Benincasa Giuseppe — 17. Pavone Filippo — 18. Normand Enrico — 19. Mazzanti Aldo — 20. Prati Giovanni — 21. Carosso Carlo — 22. Gondi Primo — 23. Colomasi Concetto — 24. Andrè Giuseppe — 25. Bertoni Celso — 26. Michelagnoli Alessandro — 27. De Voti Luigi — 28. Benardelli Egisto — 29. Salvi Amerigo — 30. Baldizzone Giovanni — 31. Gayno Giorgio — 32. Verdoja Michele — 33. Vegnuti Luigi — 34. Romeo Luigi — 35. Falasca Attilio — 36. Cecchieri Raffaello — 37. Trinchieri Carlo — 38. Mascioli Vittorio — 39. Brunetti Giuseppe — 40. Raccogli Rodesindo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 30 agosto 1876.

Il Ministro: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE

TABELLA GRADUALE DEI CANDIDATI *che nel giorno* 17 *e susseguenti del mese di aprile* 1876 *superarono gli esami di concorso per gli impieghi di* 2ª *categoria nell'Amministrazione esterna delle Gabelle.*

1. Fava Carlo, residente a Genova, numero complessivo dei voti 93 1[8.
2. Contin Enrico, id. a Venezia, id. 87.
3. De Giglio Costantino, id. a Monopoli, id. 85 1[8.
4. Roco Francesco, brigadiere di mare delle guardie doganali, residente a Gaeta, id. 82 5[8.
5. Lazzari Arturo, residente a Venezia, id, 82 1[8.
6. Vitolo Giovanni, id. a Napoli, id. 81 6[8.
7. Grosso Cesare, id. a Firenze, id. 81 3[8.
8. Granelli Luigi, id. a Forlì, id. 81 2[8.
9. Bardella Luigi, commesso doganale di 3ª classe, residente a Modane, id. 81 1[8.
10. Leffi Aristide, residente a Sondrio, id. 80 6[8.
11. Lanza-Brolo Ferdinando, id. a Palermo, id. 80 2[8.
12. Berti Giuseppe, tenente di 2ª classe nelle guardie doganali, residente a Firenze, id. 79 6[8.
13. Scandella Pietro, commesso doganale di 3ª classe, residente a Venezia, id. 79 2[8.
14. Urbinati Dario, residente a Pesaro, id. 79 1[8.
15. Corner Edoardo, id. a Treviso, id. 78 6[8.
16. Garipoli Matteo, id. a Siracusa, id. 78 6[8.
17. Romano Francesco, id. a Lecce, id. 78 3[8.
18. Lazzari Ettore, id. a Venezia, id. 78 3[8.
19. Pedone Antonio, id. a Lecce, id. 77 5[8.
20. Righetti Luigi, commesso doganale di 3ª classe, residente a Venezia, id. 77 2[8.
21. Fenoglio Giuseppe, vicesegretario d'intendenza di 1ª classe, residente a Cuneo, id. 76 6[8.
22. Della Torre Alessandro, commesso doganale di 3ª classe, residente a Messina, id. 76 3[8.
23. Buttinoni Federico, commesso doganale di 3ª classe, residente a Genova, id. 76 3[8.
24. Acquarone Vittorio, sottobrigadiere nelle guardie doganali, residente a Venezia, id. 76 3[8.
25. Dessy Pietro, residente a Cagliari, id. 76 3[8.
26. D'Urso Giuseppe, id. a Trapani, id. 76 2[8.
27. Cagnoli Giuseppe, id. a Torino, id. 76 2[8.
28. Armenio Salvatore, id. a Licata, id. 76 1[8.
29. Brolli Sante, commesso doganale di 3ª classe, residente a Venezia, id. 76.
30. Bertolini Luigi, residente a Siracusa, id. 75 5[8.
31. Angelozzi Enrico, id. a Lecce, id. 75 4[8.
32. Rivano Achille, id. a Sassari, id. 75 2[8.
33. Mura Vittorio, id. a Cagliari, id. 75.
34. Catenacci Alfredo, id. a Bari, id. 74 7[8.
35. Bianchi-Carcano Giuseppe, id. a Bergamo, id. 74 5[8.
36. Console Giacomo, id. a Bari, id. 74 5[8.
37. Lago Pietro, commesso doganale di 3ª classe, residente a Venezia, id. 74 3[8.
38. Cairo Enrico, residente a Casale, id. 74.
39. Pugi Enrico, id. a Firenze, id. 74.
40. Galeazzi Quirino, sottobrigadiere delle guardie doganali, residente ad Ancona, id. 73 7[8.
41. Bernardelli Bernardino, guardia doganale, residente a Firenze, id. 73 7[8.
42. Tolino Francesco, residente a Napoli, id. 73 7[8.
43. Nitti Attilio, id. a Bari, id. 73 7[8.
44. Valenti Cesare, computista di 2ª classe alla Direzione Generale delle Gabelle, id. 73 6[8.
45. Barberis Biagio, residente a Novara, id. 73 6[8.
46. De Giorgio Antonio, id. a Napoli, id. 73 2[8.
47. Bevilacqua Francesco, id. a Chioggia, id. 73 2[8.
48. Rodda Giocondo, tenente di 1ª classe nelle guardie doganali, residente a Pavia, id. 73.
49. Pons Aniello, residente ad Alghero, id. 73.
50. Grassi Carlo Giacinto, sotto-brigadiere delle guardie doganali, residente a Firenze, id. 72 6[8.
51. D'Augier Felice, residente a Treviso, id. 72 6[8.
52. Bulgarelli Ferdinando, commesso doganale di 3ª classe, residente a Genova, id. 72 4[8.
53. Ferraris Giovanni, residente ad Alessandria, id. 72 3[8.
54. Passeri Michele, id. a Teramo, id. 72 2[8.
55. Riccio Leopoldo, id. a Napoli, id. 72 2[8.
56. Sartorelli Gino, id. a Venezia, id. 72 2[8.
57. Ravagli Camillo, id. a Pesaro, id. 72.
58. Nicola Egidio, id. a Venezia, id. 71 7[8.
59. De Simone Salvatore, id. a Napoli, id. 71 7[8.
60. Lapenna Francesco, id. a Caserta, id. 71 7[8.
61. Ruzzini Francesco, commesso doganale di 2ª classe, residente ad Ala, id. 71 6[8.
62. Bolza Carlo, ufficiale d'ordine di 2ª classe, Direzione generale delle Gabelle, 71 5[8.
63. Baldini Arturo, residente ad Ancona, id. 71 4[8.
64. Mammone Alcide, id. a Napoli, id. 71 2[8.
65. Frascani Guido, id. a Firenze, id. 71 1[8.
66. Luciolli Lodovico, id. a Padova, id. 71.
67. D'Alberton Domenico, id. a Treviso, id. 70 7[8.
68. Castellani Francesco, commesso doganale di 3ª classe, residente a Genova, id. 70 6[8.
69. Paolillo Vincenzo, residente a Caserta, id. 70 5[8.
70. Guglielmo Gaetano, id. a Napoli, id. 70 4[8.
71. Dessy Carlo, id. a Cagliari, id. 70 2[8.
72. Turchiarulo Raffaele, id. a Monopoli, id. 70.
73. Bettini Enrico, id. a Verona, id. 70.
74. Orlandi Paolo, id. a Bologna, id. 69 7[8.
75. Tramaglia Federico, id. a Napoli, id. 69 7[8.
76. Birago Aicardo, guardia doganale, residente a Maddalena, id. 69 4[8.
77. Dettori Giuseppe, residente a Portotorres, id. 69 4[8.
78. Scrocca Gabriele, id. a Napoli, id. 69 3[8.
79. Costanzi Federico, id. a Venezia, id. 69 3[8.
80. Rossi Romolo, id. a Pesaro, id. 69 2[8.
81. Cuomo Ulloa Gaspare, id. a Napoli, id. 69.
82. Bordini Aurelio, id. a Salerno, id. 68 7[8.
83. Galvagni Nicola, id. a Mantova, id. 68 6[8.
84. Damiani Saverio, id. a Bari, id. 68 5[8.
85. Dell'Olio Matteo, id. a Bisceglie, id. 68 4[8.
86. Pagliari Pio, id. a Roma, id. 68.
87. Bucci Angelo, id. a Forlì, id. 68.
88. Brugnoli Cleto, id. ad Ancona, id. 68.
89. Fontana Leone, computista d'Intendenza di 2ª classe, residente a Bergamo, id. 67 7[8.
90. Piccioni Alessandro, residente a Cremona, id. 67 4[8.
91. Ceccarini Sebastiano, commesso doganale di 3ª classe, residente a Udine, id. 67 3[8.
92. Miraglia Biagio, residente a Lauria, id. 67 3[8.
93. Positano Luigi, id. a Sant'Angelo dei Lombardi, id. 67 2[8.
94. Ferrajolo Giuseppe, id. a Caserta, id. 67.
95. Santoianni Giuseppe, id. a Napoli, id. 67.
96. Giorgino Luigi, id. a Lecce, id. 67.
97. Valesi Enrico, id. a Bari, id. 66 3[8.
98. Albin Gentile, id. a Bousson, id. 66 3[8.
99. Monnier Pietro, id. a Firenze, id. 66 2[8.

100. Morgagni Andrea, id. a Forlì, id. 66 1[8.
101. De Paola Carlo, id. a Teramo, id. 66.
102. Donati Cesare, computista d'Intendenza di 1ª classe, residente a Perugia, id. 65 7[8.
103. Cerulli Eugenio, residente a Teramo, id. 65 6[8.
104. Gaggiotti Augusto, id. ad Ancona, id. 65 6[8.
105. Poli Enrico, id. a Reggio Emilia, id. 65 5[8.
106. Fantoli Carlo, vicesegretario d'Intendenza di 1ª classe, residente a Novara, id. 65 5[8.
107. Trivelli Emilio, computista d'Intendenza di 2ª classe, residente a Mantova, id. 65 5[8.
108. Billi Luigi, sottobrigadiere nelle guardie doganali, residente a Roma, id. 65 5[8.
109. Allegro Giovanni, residente a Napoli, id. 65 5[8.
110. Dragone Pietro, id. a Monopoli, id. 65 4[8.
111. De Simone Adolfo, id. a Lecce, id. 65 3[8.
112. Carcaterra Alberto, id. a Bari, id. 65 2[8.
113. Scaletta Alessandro, computista d'Intendenza di 2ª classe, residente ad Alessandria, id. 65 1[8.
114. Caglia Giovanni, residente a Trapani, id. 65.
115. Rossi Alberto, id. a Chivasso, id. 65.
116. Ciotto Luigi, id. a Padova, id. 64 7[8.
117. Grossi Pantaleone, id. a Lucca, id. 64 7[8.
118. Soave Domenico Giuseppe, computista d'Intendenza di 2ª classe, residente ad Alessandria, id. 64 5[8.
119. Dingacci Pietro, ufficiale d'ordine di 3ª classe, alla Direzione Generale del Tesoro, id. 64 5[8.
120. Paoletti Enrico, residente ad Aquila, id. 64 5[8.
121. Patella Gaetano, id. a Giovinazzo, id. 64 5[8.
122. Verona Temistocle, id. a Mantova, id. 64 4[8.
123. Gibellini Enrico, id. a Sassuolo, id. 64.
124. Giordano Francesco, guardia doganale, residente a Trapani, id. 63 6[8.
125. Quirighetti Filippo, residente a Novara, id. 63 6[8.
126. De Marzo Giovanni, id. a Bari, id. 63 4[8.
127. Tollis Francesco, id. ad Aquila, id. 63 1[8.
128. Laura Pietro, commesso doganale di 3ª classe, residente a Genova, id. 63.
129. Scalise Angelo, residente a Catanzaro, id. 63.
130. Donadoni Leonida, id. a Forlì, id. 63.
131. Fabris Girolamo, id. a Venezia, id. 62 7[8.
132. Marchisio Giovanni, commesso doganale di 2ª classe, residente a Genova, id. 62 4[8.
133. Calabrese Giuseppe, residente a Bari, id. 62 4[8.
134. Riboldazzi Giuseppe, id. a Novara, id. 62.
135. Bonino Giacomo, id. a Cuorgnè, id. 62.
136. Chianese Antonio, id. a Caserta, id. 62.
137. Gallotti Miniato, id. a Pavia, id. 61 7[8.
138. Scala Felice, id. a Siracusa, id. 61.
139. Bovio Virgilio, id. a Palermo, id. 61.
140. Delitala Giuseppe, id. a Siracusa, id. 61.
141. Sturla Mario Giuseppe, id. a San Pier d'Arena, id. 60 5[8.
142. Prigione Giuseppe, computista d'Intendenza di 1ª classe, residente ad Alessandria, id. 60.
143. Cuneo Antonio, commesso doganale di 3ª classe, residente a Genova, id. 60.
144. Caracalli Antonio, commesso doganale di 3ª classe, residente a Ponte Chiasso, id. 60.
145. Pedace Francesco, residente a Salerno, id. 60.
146. Brunetti Giuseppe, id. a Siracusa, id. 60.
147. Bonajuto Francesco, id. a Siracusa, id. 60.
148. Nardi Antonio, id. a Napoli, id. 60.
149. Montoncelli Luigi, id. a Mantova, id. 60.
150. Fasano Carlo, id. a Napoli, id. 60.
151. Danesvall Alberto, id. a Castellabate, id. 60.
152. Lodi Giulio, id. a Ravenna, id. 60.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto 13 agosto p. p. venne fatta concessione al cavaliere Antonio Timon della miniera di ferro denominata *Monte Lapano*, sita nel territorio di Teulada, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto Ministeriale 23 settembre 1876 venne revocata la concessione fatta al cav. Paolo Boulart con R. decreto 28 luglio 1861 della miniera di nichelio e cobalto detta *Cruino*, esistente nel comune di Bruzolo, circondario di Susa, provincia di Torino.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, iscritte sui registri della Direzione Generale, cioè nº 26023, di L. 20, al nome di Reva Vincenzo minore, fu Vincenzo, sotto l'amministrazione della madre Malatesta Savina, e nº 26025, di L. 20, al nome di Reva Guglielmo minore, fu Vincenzo, sotto l'amministrazione della madre Malatesta Savina, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rera Vincenzo fu Vincenzo, minore sotto l'amministrazione di sua madre Malatesta Savina, e Rera Guglielmo fu Vincenzo, minore (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 5 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: 1º n. 196485 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 13545 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1060, al nome di de Mattheis Giambattista fu Silverio, domiciliato in Napoli; 2º n. 199589, ecc. (corrispondente al n. 16649 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 190, al nome di de Mattheis Carlo fu Silverio, domiciliato in Napoli; 3º n. 199591, ecc. (corrispondente al n. 16651 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1060, al nome di de Mattheis Giovanni fu Silverio, domiciliato in Napoli; 4º n. 199593, ecc. (corrispondente al n. 16653 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1275, al nome di de Mattheis Liborio fu Silverio, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Giambattista, Carlo, Giovanni e Liborio de Matthaeis fu Silverio, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 5 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Visto l'art. 4 del R. decreto 9 gennaio 1876, viene aperto il concorso a cinque posti gratuiti nell'Educatorio Principessa Margherita di Napoli.

Ai posti suddetti non possono concorrere se non le figliuole dei pubblici insegnanti.

Per l'ammissione al concorso dovranno inviarsi al presidente del Consiglio scolastico provinciale non più tardi del 10 ottobre prossimo i documenti che seguono:

1° Istanza in carta di bollo da cent. 50;

2° I documenti necessari a mettere in chiaro il lodevole servizio prestato dai genitori delle concorrenti nel pubblico insegnamento;

3° Fede di nascita dalla quale risulti che le concorrenti non abbiano età minore di sei anni, nè maggiore di undici;

4° Attestato medico che comprovi:

a) Che le concorrenti abbiano avuto l'innesto del vaiuolo o vaiuolo naturale;

b) Che esse sieno di sana costituzione.

Napoli, 10 settembre 1876.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un'elezione parlamentare che ha avuto luogo in Inghilterra presentava, al dire dell'*Indépendance Belge*, nelle circostanze presenti, un'importanza affatto speciale. Trattavasi di rimpiazzare il signor Disraeli, promosso alla paria, nell'ufficio di rappresentante del Buckinghamshire alla Camera dei comuni. In tempi ordinari, l'elezione di un conservatore non sarebbe stata dubbia, ma dopo gli attacchi di cui è oggetto, da due mesi, il gabinetto conservatore in causa delle atrocità turche, il voto degli antichi elettori del primo ministro era considerato, in certa guisa, come la prova dell'effetto prodotto sulla massa degli elettori dall'agitazione dei *meetings* slavofili. Se il voto fosse stato favorevole al candidato liberale, sarebbe apparso come una disapprovazione indiscutibile della politica del gabinetto da parte degli elettori conservatori. Il risultato non ebbe questo significato netto od assoluto. Il candidato conservatore ha vinto, ma con una maggioranza così debole che l'opposizione può vantarsi di aver riportata una vittoria morale. Sopra oltre 5000 votanti, la differenza non è stata che di 186. Il signor Freemantel, conservatore, ne ottenne 2725, ed il signor Carrington, candidato dell'opposizione, 2539.

Da questo fatto l'*Indépendance* vuol dedurre che se si facessero presentemente le elezioni generali, il gabinetto resterebbe in minoranza.

" Ma il gabinetto, prosegue il giornale di Brusselles, è sempre convinto che la sua politica non solo è la migliore ma è altresì l'unica che avesse potuto seguire, e si può esser certi che non farà appello all'opinione del paese se non dopo che avrà potuto presentare questa politica intera, cioè considerata nei principii, nei procedimenti e nei risultati, ad una discussione solenne del Parlamento.

" Il gabinetto viene sollecitato ad affrettare questa discussione, ma per il momento esso vi si mostra poco disposto avendo naturalmente ogni interesse di non affrontarla se non quando l'agitazione sia alquanto calmata od estinta. Se non che dal modo onde procedono le cose potrebbe forse non trovare sconveniente di concedere ai suoi avversari la convocazione anticipata del Parlamento. È l'Inghilterra, infatti, che, dopo aver respinto l'*ultimatum* di Berlino, ha preso l'iniziativa dei negoziati diplomatici per l'assestamento delle cose d'Oriente, e sono le sue proposte quelle che sono state accettate dalle altre cinque potenze come base da presentarsi all'accettazione della Porta. "

I giornali tedeschi recano lunghe relazioni sulla rassegna delle truppe germaniche per parte dell'imperatore Guglielmo.

Il 22 corrente l'imperatore è arrivato a Stoccarda. L'accoglienza che esso ebbe da parte del re, dell'esercito e della popolazione fu delle più cordiali. Il discorso con cui il borgomastro della capitale gli ha dato il benvenuto, respira il patriottismo più disinteressato ed un attaccamento sincero alle nuove istituzioni. L'imperatore che aveva al suo lato il re di Würtemberg, ha risposto, stringendo la mano al suo alleato, che finora la Germania non ha fatto altro che seminare, ma che il buon grano maturerà e che faceva assegnamento sul re che si è trovato sempre fedelmente al suo lato.

Lo stesso giorno ebbe luogo una brillantissima rivista a Ludwigsburg. Il re ha presentato l'imperatore alle truppe riunite (13° corpo dell'esercito germanico); poscia l'imperatore ha presentato due volte il suo reggimento al re esprimendo la sua soddisfazione per l'assetto delle truppe.

Il giorno appresso ebbe luogo un gran banchetto a Corte. Al brindisi portatogli dal re del Würtemberg, l'imperatore ha risposto in questi termini:

" Ho veduto oggi che l'ordine dato da Vostra Maestà di istruire le truppe secondo i nuovi principii, è stato interamente eseguito. Trovo eccellente l'assetto delle truppe. "

Il 24 dovevano aver luogo delle altre manovre alla presenza dell'imperatore.

Dai giornali francesi si apprende che il 22 settembre, anniversario della fondazione della repubblica in Francia, è passato senza incidenti notevoli. In fatto di dimostrazioni tutto si è limitato a riunioni essenzialmente private. Il pubblico è rimasto indifferente alle dimostrazioni ed il *Moniteur Universel* lo constata con soddisfazione. Però il *Moniteur* stesso prova il dispiacere di dover pure constatare che l'indifferenza del pubblico si manifesta anche nelle quistioni che toccano assai più da vicino i suoi interessi. Così, a cagion d'esempio, il fatto che va maggiormente notato nelle elezioni municipali che ebbero luogo di questi giorni, non è il trionfo di questo o quel partito, sibbene il numero straordinario di astensioni. Il *Moniteur* attribuisce queste astensioni al troppo abuso che si è fatto in questi anni dell'appello al suffragio universale.

I fogli parigini annunziano che subito dopo il ritorno a Parigi del ministro dell'interno, signor de Marcère, si radunerà il Consiglio dei ministri per fissare il giorno dell'apertura del Parlamento.

Il sig. de Marcère ha intenzione di affrettare i lavori della Commissione extra-parlamentare incaricata di preparare il progetto di legge organica municipale per poterlo sottoporre quanto prima all'esame delle due Camere.

Le ultime notizie ricevute a Londra dalla Guinea annunziano che quattro francesi tenuti prigionieri ad Appi per ordine del re di Dahomey sono riusciti a fuggire, durante una notte, sopra canotti trovati sulla spiaggia, e furono raccolti da un legno inglese, il *Contest*. Questi francesi furono avvertiti dai soldati del re di Dahomey che sarebbero stati decapitati al primo colpo di cannone tirato dalla flotta inglese. Ma per il momento almeno pare che questo pericolo non esista, dacchè il gabinetto francese deve aver fatto dei passi a Londra perchè i litigi dell'Inghilterra col re di Dahomey non mettano in pericolo la vita ed i beni dei nazionali francesi stabilitisi sulla costa della Guinea.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Macerata, 25. — Ieri si è adunato un Comizio popolare della provincia maceratese, per protestare contro le barbarie dei turchi. Vi assistevano tremila persone. Il presidente, avvocato Pianesi, aprì l'adunanza, ricordando le dottrine umanitarie di Alberico Gentili sul diritto della guerra e applaudendo alle proteste di Gladstone contro la condotta del governo inglese. Il professore Sbarbaro ricordò la missione arbitrale dell'Italia, esercitata da Roma antica e dal papato nel medio evo e censurò l'indifferenza del Vaticano verso gli eccidii mussulmani. Questi discorsi furono applauditissimi. Fu quindi votato il seguente ordine del giorno: « L'assemblea confida che il governo italiano farà valere in Oriente i principii di giustizia internazionale rappresentati nei Congressi europei dall'on. Mancini. »

Vienna, 25. — La sospensione delle ostilità fra la Turchia e la Serbia è stata prorogata al 2 ottobre.

Carlsruhe, 25. — Tutti i ministri hanno dato le loro dimissioni.

Turban, ministro del commercio, accettò l'incarico di formare il nuovo gabinetto.

Londra, 25. — Lord Derby riceverà mercoledì la Deputazione che gli presenterà le decisioni approvate nel *meeting* di Guidhall il 18 corrente.

Il *Times* ha da Vienna: Le proposte inglesi presentate alla Porta domandano lo *statu quo ante bellum* per la Serbia e per il Montenegro, una amministrazione locale ed autonoma per la Bosnia e l'Erzegovina, e garanzie contro la cattiva amministrazione nella Bulgaria. I dettagli delle riforme sono riservati a discussioni ulteriori. L'Austria e la Russia accolsero le proposte con favore.

Gladstone pronunziò un discorso ai rappresentanti del partito liberale, ed espresse l'opinione che i conservatori, se non vogliono che i liberali tirino vantaggio dalla situazione presente, devono esortare il governo ad agire secondo la pubblica opinione. Gladstone soggiunse che l'influenza inglese ha pesato finora in un senso che non è conveniente.

Londra, 25. — Il *Daily News* pretende di sapere che si stia formando a Belgrado un partito per destituire il principe Milano e proclamare il granduca Alessio a re di Serbia.

Il Comitato permanente della Scupcina spedì al generale Tschernajeff un indirizzo di fiducia.

I cretesi residenti in Atene spedirono a Gladstone un indirizzo di ringraziamento.

Parigi, 25. — Thiers è giunto questa mattina a Parigi.

Notizie private annunziano che l'Austria-Ungheria non ha ancora aderito alle proposte inglesi, volendo prima conoscere l'ultima parola della Russia.

Vi furono recentemente alcune nuove violazioni dell'armistizio. I serbi cannoneggiarono gli accampamenti turchi, i quali restarono sulla difensiva.

Napoli, 25. — La partenza del Principe Tommaso fu differita.

Il ministro Zanardelli, accompagnato dal prefetto e dal sindaco, si è recato al municipio, ove ricevette una Deputazione di Salerno, i deputati di Napoli, una Deputazione degli operai e i capi dell'Amministrazione dipendenti dal suo Ministero. Visitò quindi le poste, i telegrafi, il genio civile e il porto mercantile.

Napoli, 25. — Al banchetto offerto all'on. ministro Zanardelli assistevano 142 invitati.

Il sindaco salutò il ministro del Regno d'Italia che viene pel primo nelle provincie meridionali a studiare i bisogni delle popolazioni e a concorrere alle costruzioni delle ferrovie. Disse che, andando in Sicilia, egli porterà seco i nostri voti e quelli della nazione per gli sforzi del governo diretti a ravvicinare Napoli, Roma e la Calabria. Bevve alla salute del ministro, in nome della riconoscenza al paese.

L'onorevole Zanardelli si dichiarò confuso anzichè commosso della straordinaria e affettuosissima dimostrazione, che rafferma gli antichi vincoli di fraternità tra le provincie meridionali e l'Alta Italia (*Applausi*). Con felicissimo pensiero e splendide parole ricordò i tempi, i quali separavano l'Italia nella vita sociale, economica ed intellettuale. Tuttavia, soggiunse, eravamo uniti nel santo nome della patria. Ricordò la gloriosa sortita di Mestre, Alessandro Poerio e Pisacane, che poi ha combattuto con Nicotera a Sapri, e disse che abbiamo vinto perchè il martirio fu sempre per noi una battaglia vinta. I meridionali comparteciparono a tutte la guerre nazionali. Dichiarò di non voler parlare di politica, e alluse al prossimo discorso del presidente del Consiglio, che esporrà i propositi del Governo.

Parlò dell'utilità delle strade, elemento civilizzatore, e raffrontò le antiche opere con le moderne, appropriate alle condizioni dell'attuale civiltà. Tracciò brevemente la storia dei lavori ferroviari in Italia, pronunziandosi personalmente favorevole alla linea Eboli-Reggio. Disse che quanto maggiori saranno gli aiuti dei comuni e delle provincie, tanto maggiore sarà l'appoggio del Governo. Il suo programma è: « Aiutati che ti aiuterò. » Terminò ringraziando i Napoletani e salutando la bella Napoli, cui serberà sempre una cordiale riconoscenza (*Applausi vivissimi*).

Il prefetto propinò ai forti cittadini di Brescia.

Domani mattina il ministro parte per Salerno e alla sera per la Sicilia.

Carlsruhe, 25. I ministri Jolly e Freydorff furono posti in ritiro. Turban fu nominato ministro di Stato. Ellstaetter conserva il portafogli delle finanze. Stoesser fu nominato ministro dell'interno, e Grimm ministro della Casa granducale e della giustizia. Il ministero degli affari esteri è riunito al ministero di Stato.

Costantinopoli, 25. — Il governo turco pose a disposizione della Commissione inviata recentemente nella Bulgaria la somma di 18 mila lire turche, per provvedere ai bisogni urgenti delle vittime dell'insurrezione. Inoltre furono prese alcune misure per la pronta ricostruzione dei villaggi incendiati. Oltre ai soccorsi

che il governo accorda a questo scopo, una quantità di legname da costruzione e altri materiali sono procurati dai contadini vicini, tanto mussulmani che cristiani. Finalmente nulla sarà trascurato per rimediare ai mali prodotti dagli avvenimenti della Bulgaria.

REALE ACCADEMIA PALERMITANA
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'anno 1876, il dì 16 luglio, alle ore una e mezza pom., l'Accademia Palermitana di scienze, lettere ed arti s'è riunita nella sala consueta del Palazzo di Città in seduta ordinaria. Presidenza del principe di Galati presidente. Il segretario generale legge il verbale della seduta precedente ed è approvato.

Secondo l'ordine del giorno il socio segretario della Classe di lettere ed arti, prof. Mario Villareale, legge *Di una nuova versione di Baldassare Romano da Termini della* Farsaglia *di Lucano*. Si fa da pria a discorrere del merito del poema, molto forse una volta dai critici censurato, più che per altro per la forma, molto forse ora dai moderni esaltato, più che per altro per ragione del tema. Certo il tema n'è nobilissimo: la sventura di una nazione per le discordie interne, d'onde guerre più che civili; e la perdita della più bella delle cause, quella della libertà. Pietro Giordani negli scorsi anni lodava a cielo un tal tema; ed il conte Cassi con grand'animo ne imprese la traduzione.

Il socio disserente dopo aver toccato del merito del poema, corre con rapido sguardo i secoli della nostra letteratura, e nota i vari traduttori della *Farsaglia* di secolo in secolo, insino al secolo presente. Qui parla della traduzione del Cassi, e di quella del nostro B. Romano.

Il Romano, nostro socio, fu eccellente archeologo, letterato e poeta da Termini, florida terra presso Palermo, lieta di molti grandi uomini colà vissuti anco negli anni primi di questo secolo, come il Balsamo, il Palmeri, il Romano, che lasciò in manoscritto la traduzione di questo poema.

Con buon occhio di critica paragona il nostro socio la traduzione del Romano con quella del Cassi e di tratto in tratto gli par vedere che traducendo Lucano, il Romano superi il Cassi in alcuni luoghi nobili e sublimi, comechè resti superato dal Cassi in alcuni luoghi di più pietoso sentire.

Nè lascia il nostro disserente di accennare ad alcuni tratti della traduzione ultima fattane pure dal sig. Matteo Ardizzone, paragonandoli ancora con quelli dei traduttori precedenti.

Esprime in fin di tutto il voto che la traduzione del Romano sia posta in luce, e termina ritornando alle idee sin da principio annunziate sul merito del poeta che si rese immortale cantando delle sciagure di Pompeo e della grandezza d'animo di Catone.

Il Segretario generale
Prof. Giuseppe Bozzo.

NOTIZIE DIVERSE

Pergamena commemorativa. — Togliamo dal *Pungolo* di Milano la seguente descrizione della pergamena commemorativa della visita fatta, in quella città, dall'imperatore di Germania al Re d'Italia. Essa è opera esclusiva del cav. architetto Angelo Colla. La decorazione del diploma che si vede nell'antisala del Consiglio comunale, è data da due gambi rigogliosi di cardo, diretti dall'angolo sinistro superiore della pergamena, uno orizzontalmente, l'altro all'ingiù, con ripetuti accartocciamenti di fogliame dai quali spicca qua e là qualche rosso fiore spinoso e si svolge un finissimo ricamo di viticci sottili attorti in tutti i sensi, sempre più leggieri come le ricche foglie cui servono d'ornamento e di fondo e terminati con una vaga fioritura di tenui bacche di oro pallido che fanno il più grazioso effetto. I due rami verdi si dipartono da un ornato piatto di genere gotico, di colore intenso, sul quale s'accoppiano gli stemmi dei due sovrani. Sopra i due scudi svolazza la leggenda: *Qualis decet esse sororum*, sotto la stella d'Italia raggiante in rilievo. I nomi dei due sovrani sono scritti su due striscie dorate alla cui estremità si aggroviglia una diramazione dell'ornato. Una fascia decorata chiude il margine inferiore. La pergamena è messa sotto vetro in una cornice gotica dello stile più grazioso, indorata con una cimasa ricca e gustosissima al cui centro in una tovaglietta è lo stemma della città; un medaglione d'avorio, con coperchio a rilievi e doratura posto al centro della parte inferiore della cornice contiene il bollo, e ne lascia uscire il cordoncino, che pende dalla pergamena. Una custodia, o teca d'ebano che segue le forme esterne della cornice e della quale come di tutto il resto fu accuratamente studiato il disegno dall'architetto Colla, accoglie questa squisitezza d'arte e ne fa risaltare tutte le finezze col più vago effetto. Ecco il testo della pergamena: « A perpetua memoria che al dì 18-22 ottobre 1875 S. M. l'Imperatore germanico Guglielmo I visitava in Milano S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia. » — « I due sovrani segnarono questo diploma nella grande aula del comune di Milano, plaudenti i cittadini che bene augurano dalla fraternità dei due popoli per la civiltà e per la pace del mondo. » Sono sottoscritti, oltre l'imperatore, il Re ed il sindaco di Milano, 14 assessori del comune.

Congresso scientifico tedesco. — In Amburgo è stato inaugurato il giorno 18 il 49° Congresso dei naturalisti tedeschi alla presenza di circa 2000 membri e partecipanti. Il senatore Kirchenpauer aperse il Congresso con un discorso, nel quale riassume la storia di Amburgo nella coltura delle scienze naturali. Il sindaco Petersen salutò l'assemblea in nome della città.

La Terra del Fuoco. — Il *London Medical Record* annunzia che la Terra del Fuoco fu attraversata dal luogotenente Masters della reale marina britannica. Questo navigatore scoprì che gli abitanti credono ai demoni, e ritengono che essi sieno gli spiriti che abitarono nel corpo dei medici durante la loro vita. Le loro cerimonie religiose tendono a tenere a dovuta distanza questi diavoli.

Un diamante straordinario. — L'*Echo du Japon* toglie dal foglio giapponese *Hotchi Chimbouns* che nel Giappone esiste un diamante di straordinaria dimensione, che appartiene ad un privato di nome Okada Tchobej, dimorante a Otsoutchimoma nel Keu d'Iwara. Esso ha un diametro di un piede e tre pollici, e pesa 3 chilogrammi, ossia 800 *mommès*. Fu trovato sono circa cinque secoli nella montagna Otsoutchimoura. Il proprietario vuol fare omaggio di questo gioiello al suo Sovrano, e si recò ad un tal fine a Tokio.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 settembre 1876 (ore 16 17).

Cielo coperto nella Liguria occidentale, a Portotorres e a Urbino, nuvoloso o nebbioso in molti altri paesi di settentrione e nel centro, sul golfo di Napoli e a Brindisi. Venti deboli o moderati e mare perfettamente tranquillo. Pressioni diminuite fino a 3 mill. Venti forti in vari punti dell'Inghilterra, Irlanda Norvegia e Danimarca. Mare agitato nel Canale della Manica. Calma e cielo coperto o piovoso in Austria. Cielo sereno in alcuni paesi della Turchia. Nel periodo decorso leggerissime pioggie a Genova e alla Palmaria. Il tempo mantiensi disposto a parziali turbamenti specialmente nell'alta e media Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 settembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,5	764,1	763,0	762,4
Termomet. esterno (centigrado)	17,6	24 8	24,4	19,7
Umidità relativa...	90	62	66	85
Umidità assoluta...	13,45	14.44	15,03	14,48
Anemoscopio..........	N. 1	S. 8	SO. 12	S. 2
Stato del cielo.......	2 veli-cirri	2 nubi leggere	5. cumuli	2. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 25,0 C. = 20,0 R. | Minimo = 16,0 C. = 12,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 settembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	78 37	78 27	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	81 40	81 35	— —	— —	— —	— —	81 10
Prestito Romano, Blount	—	—	—	81 50	81 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	82 30	82 20	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	816 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2005 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	659 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	404 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	340 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	598 —	595 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 80	106 55	— —
Lione	90			— —
Londra	90	27 05	27 —	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 54	21 52	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 80 50, 52 1/2, 55 fine.

Prestito Rothschild 82 20, 82 15.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

Il Sindaco: A. PIERI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso di secondo incanto

Essendo andato deserto il primo incanto si previene il pubblico che nel giorno 9 del prossimo mese nell'ufficio di questa Regia prefettura alla presenza dell'illustrissimo prefetto, o di un suo delegato, si procederà col metodo della estinzione di candela vergine al primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto dei lavori di costruzione delle strade comunali obbligatorie che da Poli conduce a Gallicana della lunghezza di metri 2615 62 e per l'importo di lire 11,848 15 pel comune di Poli e per la lunghezza di metri 2516 38 per l'importo di lire 18,876 98 per il comune di Gallicana, a norma del progetto redatto dal R. Genio civile ed approvato da questa Regia prefettura.

Il progetto relativo, cioè piano, perizia, capitolato, ove sono determinate tutte le condizioni dell'appalto, ed ogni altro atto relativo, trovansi depositati presso questa prefettura e saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi a far partito dell'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di mesi sei, rilasciato da un ingegnere reggente negli Uffici tecnici dello Stato, o della provincia, o da un sindaco del Regno in attività di servizio.

Ogni concorrente dovrà anticipatamente depositare la somma di lire 600, come cauzione provvisoria, ed all'atto della stipulazione del contratto una cauzione definitiva di lire 1400.

Le offerte non potranno essere minori di un mezzo per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo che resterà dopo il primo incanto è di giorni quindici e perciò scadrà il giorno 25 del prossimo mese di ottobre.

Tutte le spese relative di asta, della stipulazione del contratto, quelle di bollo e di registro e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte sono a carico dell'appaltatore.

In questo incanto si procederà alla delibera anche presentandosi un solo offerente.

Roma, li 24 settembre 1876.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. Avv. PIANI

4547

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Notificazione.

La Società Generale dell'Allume in Civitavecchia ha presentato istanza per ottenere autorizzazione di costruire su quella spiaggia due canali di sfogo per le acque dello stabilimento che si sta erigendo in prossimità per la fabbricazione dell'allume.

L'estensione e la località di tale occupazione viene rappresentata nei punti A e B del tipo censuario firmato ingegnere Andrea Brini e vidimato dall'Ufficio del Genio civile governativo di Roma in data 24 maggio 1876.

In adempimento pertanto delle disposizioni emesse dal Ministero delle Finanze, si avvertono tutti coloro che per avventura possano avervi interesse che nella segreteria della sottoprefettura di Civitavecchia si trovano depositati i documenti relativi alla domanda della Società predetta, con facoltà di presentare all'ufficio stesso, sia verbalmente, sia in iscritto, le loro osservazioni e ragioni nel termine di giorni quindici decorribili dalla pubblicazione del presente manifesto, avvertendo che scorso detto termine non si farà più luogo a reclami in via amministrativa.

Roma, li 18 settembre 1876.

4539 *Il Prefetto:* BELLA CARACCIOLO.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA ITALO-SVIZZERA IN LIQUIDAZIONE

AVVISO.

La Commissione di Stralcio della Banca Italo-Svizzera in liquidazione in sua seduta 23 agosto scorso ha deliberato un primo riparto di lire cento per azione, da effettuarsi come segue:

It. L. 63 in biglietti Banca Nazionale;

„ 17 in una obbligazione del Prestito di Barletta, a premio per ogni azione della Banca Italo-Svizzera;

„ 20 in un'azione della Compagnia Generale delle Miniere, di lire 500 nominali, con lire 200 di versato per ogni dieci azioni della Banca Italo-Svizzera;

It. L. 100 in totale;

da eseguirsi al 10 ottobre prossimo venturo alla Cassa della Banca stessa in piazza Campetto, nº 7.

Si fa noto nello stesso tempo che il riparto dei titoli terminerà il giorno 10 novembre, e che gli azionisti che non si presenteranno entro questo termine si intenderanno **preferire la vendita dei titoli loro spettanti.**

Spirato il detto termine, tanto le obbligazioni di Barletta quanto le azioni della Compagnia Generale delle Miniere non ripartite in natura, saranno vendute dalla Commissione, ed il loro ricavo sarà distribuito agli azionisti che non avranno partecipato al riparto, o per loro volontà o perchè possessori di un numero minore di azioni a quello prescritto pel riparto dei titoli di cui sopra.

Le azioni che verranno presentate pel riparto verranno sostituite da una ricevuta sulla quale saranno notati in appresso gli ulteriori riparti.

Genova, 6 settembre 1876.

4316 LA COMMISSIONE.

COMUNE DI TORRITA TIBERINA

Provincia di Roma

Questo Comune dovendo costruire un nuovo cimitero ed una strada per accedervi, la quale partendo dalla chiesa di Santa Maria giunge nel terreno vocabolo Colle, intende fare richiesta all'onorevole Ministero dei Lavori Pubblici che tale opera sia dichiarata di pubblica utilità. Pertanto chiunque vi abbia interesse potrà fare in scritto le sue osservazioni o reclami entro il termine di giorni 15 da oggi decorrenti presso questa residenza municipale, ove sono ostensibili il piano di massima ed altri documenti.

Li 25 settembre 1876.

4542 *Il Sindaco:* GIROLAMO TRASI.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI SANT'ANGELO IN CAPOCCIA

AVVISO.

A termini dell'art. 17 del regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868, n. 4613, sulla costruzione e sistemazione obbligatoria delle strade comunali, il sottoscritto sindaco rende noto che presso questo ufficio comunale, per giorni 15 dalla data del presente avviso, si troverà depositato ed esposto al pubblico il progetto redatto d'ufficio dal Genio civile della strada obbligatoria che da questo comune mette alla Palombarese.

S'invita pertanto chiunque vi abbia interesse a prenderne conoscenza ed a deporre presso questa segreteria le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere entro il termine utile come sopra stabilito.

S. Angelo in Capoccia, li 26 settembre 1876.

4567 *Il Sindaco:* B. NARDI.

BRA.

R. Convitto della PROVVIDENZA

Educandato per le figlie di civil condizione.

Posto gratuito Rambaudi da godersi fino all'anno 25º di età con preferenza alle attinenti; presentare i titoli entro quindici giorni dalla data del presente foglio, con atto di sottomissione di persona notoriamente risponsabile che si obblighi di provvedere tutto il corredo prescritto per tutto il tempo che la figlia resterà nel convitto. Rivolgersi alla madre superiora con francobollo entro la lettera per ulteriori schiarimenti. 4560

(2ª *pubblicazione*)

BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Pagamento del Dividendo.

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta del giorno 18 settembre ha deliberato di corrispondere quale acconto d'interesse semestrale scaduto il 1º luglio scorso lire due e centesimi cinquanta per ogni azione.

Tale pagamento verrà eseguito a partire dal 1º ottobre venturo e verso consegna della cedola nº 7:

a Bergamo, alla propria sede;

a Milano, presso la Sede della Banca Generale.

Bergamo, 18 settembre 1876. 4535

INTENDENZA DI FINANZA IN BRESCIA 4523

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di sali e tabacchi descritte nel sottodistinto elenco.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, nº 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Brescia, addì 16 settembre 1876.

L'INTENDENTE.

Elenco delle rivendite da conferirsi.

Nº d'ordine	COMUNE ove è situata la rivendita	Borgata o Via	Nº d'ordine a mente dell'art. 108	Magazzino al quale è assegnata	Reddito lordo annuo
1	Anfurro	Piazza	1	Breno	44 80
2	Gavardo	Piazza	1	Salò	883 33
3	Palazzolo . . .	Guadra di Nuora	4	Chiari	667 76
4	Pozzolengo . . .	Pª Vittorio Emanuele	2	Guidizzolo	539 25
5	Torbole	Stradone	1	Brescia	518 51

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

PROVINCIA DI ROMA — UFFICIO DEL REGISTRO DI ALBANO LAZIALE

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi e conservati per effetto della legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DIECI antim. del giorno DODICI del mese di ottobre 1876, in uno dei locali proprii dell'ufficio di Registro di Albano Laziale, alla presenza di un rappresentante la Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, in una Cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il ricevitore del Registro di Albano Laziale, e così pure nella sala stessa della vendita innanzi all'apertura dell'asta, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il cassiere della Giunta in Roma, via degl'Incurabili, n° 5-*B*, in conto delle spese e tasse relative, quella somma che dal medesimo sarà richiesta, salva la successiva liquidazione, non che l'importo presuntivo delle scorte che si trovasse indicato nei foglietti di calcolazione del prezzo d'incanto.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati che, unitamente ai documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni in uno dei locali della ricevitoria del Registro di Albano durante l'orario d'uffizio.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

***Avvertenza.* — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.**

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
		ENTI SOPPRESSI.			
325	Monastero dei Certosini di Roma	Locale terreno ad uso tinello, posto a Genzano, in via Corso Vittorio Emanuele, numero 132, descritto in catasto, Prospetto *A* dei fabbricati, al numero 404 di mappa, con una rendita accertata di annue lire 118 25. Confina colla via suddetta e colle proprietà di Iacobini Teresa in Bonelli, Iacoangeli Gio. Battista, Iacoangeli Domenico, Pasini Lucia ed altri, salvi, ecc. È affittato a Grassi Pio per l'annua corrisposta di lire 118 25, come da locazione ostensibile nell'ufficio del Registro di Albano-Laziale.	1500 »	150 »	10 »
326	Idem	Casa posta a Genzano, in via corso Vittorio Emanuele, civico numero 131, descritta in catasto, Prospetto *A* dei fabbricati, al numero 391 di mappa per *Piani* Primo Secondo Terzo Soffitta *Vani* 3 3 1 1 ; con una rendita accertata di annue lire 526 75. Confina colla via suddetta e colle proprietà di Iacobini Ignazio e di Iacoangeli Gio. Battista, salvi altri, ecc. È affittata a quattro diversi inquilini, come da locazioni ostensibili nell'ufficio del Registro suddetto, per la complessiva corrisposta di annue lire 526 75.	7000 »	700 »	50 »
327	Idem	Casa posta a Genzano, in via Livia, civici numeri 43 al 47, descritta in catasto, Prospetto *A* dei fabbricati, ai numeri di mappa 541 e 549 rata per *Piani* Terreno Primo Secondo Terzo *Vani* 4 7 6 6 ; con una rendita accertata di annue lire 1203 99. Confina colla via suddetta, colla piazza dell'Oratorio e colle proprietà di Pasini Gregorio e dei fratelli Giannini, salvi altri, ecc. È affittata ad undici diversi inquilini con locazioni pressochè tutte scadute, ostensibili nell'ufficio del Registro suddetto, per la complessiva corrisposta di annue lire 1209 19.	15000 »	1500 »	100 »
328	Idem	Porzione di casa, con tinello, posta nella città di Albano, in via del Collegio Nazzareno, civico numero 29, descritta in catasto, Prospetto *A* dei fabbricati, ai numeri 159 sub. 1, 160 sub. 2, 162 sub. 1 di mappa, per un locale terreno e cinque al secondo piano, con una rendita accertata di annue lire 295 62. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Agata Di Domenico, Angelini avv. Ignazio, De Gasparis Antonio, salvi altri più veri confini, ecc. È affittata a tre diversi inquilini, le cui locazioni scadute sono ostensibili nell'ufficio del Registro suddetto, per la complessiva corrisposta di annue lire 340.	4000 »	400 »	25 »
374	Ex-convento degli Agostiniani in Roma « Biblioteca Angelica »	Casa posta nel comune di Genzano, in via dell'Annunziata, ai civici numeri 21 al 23, descritta in catasto al n° 652 della mappa città per *Piani* Terreno Primo Secondo *Vani* 3 4 4 ; con una rendita accertata per la tassa fabbricati di annue lire 489 12. Confina con la via suddetta, con la piazza, con la campagna e con altra proprietà, salvi, ecc. È abitata da sette diversi inquilini, tutti per contratto verbale che suole rinnovarsi di anno in anno, e che assieme pagano la corrisposta di annue lire 444 75.	7350 »	735 »	50 »

N° progressivo dei lotti	Provenienza	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
375	Ex-convento dei Ministri degli Infermi in S. M. Maddalena a Roma.	Piccola tenuta o pedica denominata la *Massimetta* posta nel territorio di Albano-Laziale sulla strada del Divino Amore o di Conca, nei vocaboli Massimetta e S. Palomba; è descritta in catasto ai numeri 7, 8, 10 al 15 e 18 della mappa Massimetta per terreni seminativi e ripe cespugliate di una estensione di tavole 564 98, pari ad ettari 56, 49, 80, con un estimo di scudi 2185 66, pari a lire 11,747 92. Confina con le tenute di Valle Caja e Campoleone, col fosso del fontanile e con le proprietà della Banca Romana e di Ricci Pietro, e col territorio di Ariccia, salvi, ecc. È affittata fino al 29 settembre 1881, e per l'annua corrisposta di lire 1600, ad Auconi Odoardo per contratto del 31 marzo 1870, ostensibile a tutti nell'ufficio del Registro suddetto.	26300 »	2630 »	100 »
		ENTI CONSERVATI.			
107	Capitolo di San Pancrazio in Albano	Porzione di casa posta nella città di Albano in via del Collegio Nazareno, civico n. 26, composta di piano terreno, già affittato ad Antonio Loro e D'Amico Maria, e di due vani superiori ritenuti in affitto da Stella Nicola, descritta in catasto al n. 170 della mappa Città; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 153 75. Ha per confini la via suddetta e le proprietà degli eredi di Gianni Lorenzo, ora Paris Luigi, di Bobbio Odoardo, Salustri Giuseppe, Spaccatrossi Luigi, salvi altri, ecc.	1500 »	150 »	10 »
109	Capitolo di Ariccia	Casa posta nel Castello di Ariccia in piazza dell'Indipendenza, ai civici numeri 18 al 21, descritta in catasto al n, 152 di mappa per *Piani* Terreno Primo Secondo / *Vani* 1 3 2; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 240. Ha per confini la piazza suddetta, e le proprietà di Marinelli Marianna in Brugnoli, e di Romano Luisa, salvi, ecc. Fu già affittata, e forse lo sarà tuttora, a tre diversi inquilini, che sono: Cianfanelli Paolo, Pace Giuseppe e Lanzi Giuseppe; e dal sunto delle rispettive locazioni risulta che la casa si compone di cantina, pollaio, cucina, due stanze al 1° piano, e di altrettante al 2°.	2200 »	220 »	25 »
146	Capitolo di Genzano	Vano terreno ad uso di abitazione o di bottega, già affittata a Riva Clemente, posto a Genzano in via Sforza, civico n. 15, descritte in catasto al n. 453 di mappa, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 64 50. Ha per confini la via suddetta e le proprietà di Fioretti Lucia, Attenni Antonio, Attenni Alessandro, Attenni Giacinto, e Mazzoni Mario, salvi, ecc.	600 »	60 »	10 »
147	Idem	Bottega pozta in Genzano in via Livia, n. 52, già affittata ad Angelo Silvestri, e descritta in catasto al n. 550 di mappa, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 89 50. Ha per confini la via suddetta e le proprietà di Pasini Gregorio e Ducci Luigi, salvi altri, ecc.	800 »	80 »	10 »
148	Idem	Casa con tinello posta in Genzano in via del Montano, civici numeri 79 e 80, descritta in catasto al numero 614 di mappa per *Piani* Terreno Primo Secondo / *Vani* 1 3 3; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 435 37. Ha per confini la via suddetta e le proprietà di Ducci Filippo e Ducci Luigi, salvi altri, ecc., e risula affittata a tre diversi inquilini.	4500 »	450 »	25 »
149	Idem	Casa posta in Genzano in piazza dell'Osteria, civici numeri 48 al 50, e via Palmerini, civici numeri 1 al 6 (e secondo il catasto anche 7), descritta nel catasto stesso ai numeri 605 e 606 porzione di mappa per *Piani* Terreno Primo Secondo Soffitte / *Vani* 12 10 10 4; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1942 04. Ha per confini la piazza e vie suddette, la salita delle Carceri, salve altre proprietà private, ecc., ed è affittata a più inquilini.	18000 »	1800 »	100 »

NB. — I fondi si vendono nel modo e misura onde si possedevano dagli Enti e si usano dagli attuali affittuari. Le scorte o attrezzi che si trovassero nei fondi saranno valutate a parte nell'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 23 settembre 1876.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

4529

(1ª *pubblicazione*)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

I signori Arici Manfredo fu Giacomo Antonio e Soci, nati e domiciliati a Schilpario, uniformandosi a prescrizioni ministeriali, rinnovarono in data del 12 agosto u. s. l'istanza 28 dicembre 1874 diretta ad ottenere la concessione della miniera di ferro detta *Santa Barbara*, sita sul monte Giovetto in comune di Schilpario, stata dichiarata scoperta e concessibile con ministeriale decreto 30 dicembre, e di cui è stata delineata l'area di ettari 26 39 92, avente il confine risultante dalle linee rette in color rosso A B, B C, C D, D E, E A, colleganti i punti A, B, C, D, E, essendo il punto A a nord della Bocca di miniera della Giustizia e presso il Rio di Gardana, i punti B e C entranti sulla curva del monte Giovetto, il punto D presso il sentiero di Val Vinione, ed il punto E al culmine del passo del Giovetto, il tutto di conformità ai piani e verbali di delimitazione redatti dal signor ingegnere delle miniere del distretto di Milano.

A mente pertanto e per gli effetti degli articoli 43 e seguenti della vigente legge mineraria 20 novembre 1859, n° 3755, si ordina la pubblicazione del presente manifesto per tre consecutive domeniche in questo capoluogo di provincia, alla porta dell'ufficio della sottoprefettura di Clusone e nel comune di Schilpario, mentre se ne dispone l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella Gazzetta ufficiale della provincia di Bergamo, prefiggendo il termine di giorni 30 dalla seguita pubblicazione per la presentazione alla sottoprefettura di Clusone delle eventuali opposizioni che dovranno essere inscritte per ordine di data in un registro particolare il quale potrà ispezionarsi, con tutti i relativi atti, da chiunque ne abbia interesse, previa domanda alla sottoprefettura stessa.

Le suddette pubblicazioni dovranno constare da appositi certificati.

Bergamo, 13 settembre 1876.

Per il Prefetto: CELLI.

4548

R. Tribunale civile e correzionale DI VICENZA.

Citazione per proclami

nella causa tra la signora Luigia Chinotto vedova Sette Gnoato, e li creditori del concorso generale sulla sostanza dell'oberato Angelo Faggian.

Premesso,

Che col decreto 27 febbraio 1860, numero 1929, del cessato tribunale provinciale di Vicenza, fu aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza di Angelo Faggian fu Bortolo, e nominato curatore alle liti il signor avv. Ballestra dott. Giuseppe, ed amministratore stabile il signor Poli Giovanni Battista, di Vicenza.

Detto amministratore coll'istanza 23 novembre 1865, n. 11802, ha prodotto il riparto delle somme portate dalla sostanza devoluta al concorso medesimo.

A quel riparto, l'ora defunto signor Pietro Sette Gnoato, patrocinato dal signor avv. Cerato, oppose le eccezioni 26 giugno 1866, n. 6120, e la pendenza in ordine al decreto 5 ottobre 1869, n. 5010, confermata dalla decisione di terza istanza 4 gennaio 1870, n. 36, fu riprodotta colla istanza 19 agosto 1870, n. 8152. La causa trattatasi a processo verbale non fu decisa con sentenza, e perciò col decreto 14 agosto 1871, n. 7184, si diede atto alle parti, che, stante la prossima unificazione legislativa, venivano rimesse a provvedersi a norma della procedura italiana.

Nel 6 ottobre 1871 la signora Luigia Chinotto vedova ed erede del fu Sette Gnoato Pietro, di Vicenza, successa nelle rappresentanze del proprio marito col testamento 30 ottobre 1867, e successiva accettazione di eredità accolta col decreto 25 agosto 1868, numero 9123, allora rappresentata dal signor avv. Cerato, si produsse a norma delle nuove leggi, e chiese a quest'illustrissimo signor cav. presidente la nomina di un giudice delegato per provvedersi nella forma prescritta pegli incidenti all'istruzione del procedimento.

Questi venne nominato col presidenziale decreto, di pari giorno, nella persona del signor Lorenzo Pezzatti giudice presso questo tribunale.

Nel 16 gennaio detto anno inoltrava ricorso al suddetto signor giudice onde ottenere che la causa venisse rinviata ad udienza fissa davanti al tribunale, ed il prefato signor giudice fissò l'udienza del 3 febbraio detto anno.

Stante il breve termine decorso dalla data del decreto al giorno stabilito per l'udienza, non fu possibile far eseguire le citazioni senza violazione del termine prescritto; quindi la causa non venne iscritta al ruolo di spedizione.

Poscia, sopraggiunte le vicende dell'eredità Gnoato, la trattazione di tale pendenza rimase sospesa.

Volendosi in oggi definire tale lite, la signora Luigia Chinotto vedova Sette Gnoato, a mezzo dell'attuale di lei procuratore onorevole signor avvocato nob. Gio. Battista Marchesini, come da mandato 8 ottobre 1873, atti Marotti, e nel cui studio posto in contrada Piancoli fa elezione di domicilio, ha nuovamente chiesto al signor giudice delegato, che voglia fissare l'udienza per la discussione della causa; e questi con decreto 1° settembre corrente l'ha stabilita pel giorno 11 dicembre 1876.

Ritenuto che la camera di consiglio presso questo tribunale con sua decisione delli 6 aprile 1872 ha autorizzato la ricorrente a citare, per via di pubblici proclami, tutti i creditori del concorso Faggian Angelo, e mentovati nel ricorso prodotto il 30 settembre 1871, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e di tutte le norme portate dall'art. 146 Codice procedura civile, salva però la notifica personale dei primi tre.

Ciò tutto premesso,

Io sottoscritto Luigi Tosi, usciere presso il R. tribunale civile e correzionale di Vicenza, richiesto dalla signora Luigia Chinotto vedova Sette Gnoato, di Vicenza, ho citato, come cito li signori:

1. Poli Gio Battista, amministratore del concorso Faggian, di Vicenza.
2. Ballestra dott. Giuseppe, avvocato curatore del detto concorso, di Vicenza.
3. R. Intendenza di Finanza.
4. Scatolin Francesco, di Vicenza.
5. Fabbriceria della Chiesa parrocchiale delli Ss. Felice e Fortunato di Vicenza.
6, 7, 8 e 9. Antonia, Angela, Anna e Luigia Frigo, figlie ed eredi di Scopin Teresa vedova Frigo, di Vicenza.
10. Società di Assicurazioni generali in Venezia.
11. Ospitale degli infermi di Schio.
12. Pandini Francesco, di Vicenza, tanto per sè, quanto come erede di Cocchi Catterina Pandini.
13. Beneficio parrocchiale di S. Paolo in Vicenza.
14. Boschetti Antonio, di Vicenza - 15. Eredità giacente di Donadello Regina, di Vicenza, rappresentata dall'avv. Minozzi curatore.
16. Ferlunga Carlo, di Trieste - 17. Capriali Vincenzo, di Venezia - 18. Stabilimento Mercantile di Venezia - 19. Kallai M. G. massa oberata, rappresentata dall'avv. Montanari.
20. Zardo Francesco, applicato al Ministero delle Finanze.
21. Zardo Antonio, di Vicenza - 22. Zardo Vittoria, di Vicenza - 23. Bianchi Domenico di Vicenza - 24. Marchioretto Angelo, rappresentato da Gio. Battista Poli, di Vicenza - 25. Bertani Oreste fu Giovanni minore, rappresentato da sua madre e tutrice Felicita Grego-Bertani - 26. Ceccato Antonio di Giacomo, in Torino - 27. Chiesa parrocchiale di S. Nicolò in Venezia - 28. Massari Giovanni, di Vicenza - 29. Marchi Enrico, di Milano - 30. Mauro Giovanni, di Vicenza - 31. Dott. Gerolamo Bertani, a comparire davanti il R. tribunale civile di Vicenza, sez. 1ª, ed all'udienza fissa del giorno 11 dicembre 1876, ore 11 ant., per ivi discutere sulle eccezioni prodotte nel 26 giugno 1866, n. 6120, dal creditore ora defunto Pietro Sette Gnoato, contro il riparto presentato dall'amministratore del concorso Angelo Faggian coll'istanza 23 novembre 1865, n. 11802, e per ivi sentir pronunciare sentenza in emenda del riparto 23 novembre 1865, n. 11802, e cioè:

1° Doversi assegnare alla Società delle Assicurazioni generali in Venezia, a pagamento integrale del suo credito:

Del compendio del

Lotto I . . .	Fiorini	189 65
Lotto II	„	223 20
Lotto IV	„	3685 49
Lotto V	„	1482 13
Lotto VI	„	587 42
Somma	Fiorini	6167 99

2° Doversi alla Cocchi Catterina assegnare a pagamento integrale del suo credito di fiorini 818 17 altrettanta parte del suo importo del lotto IV.

3° Doversi all' Ospitale degli infermi in Schio assegnare a conto del suo credito:

Del compendio del

Lotto I . . .	Fiorini	137 77
Lotto II	„	162 27
Lotto V	„	1076 83
Lotto VI	„	2265 33
Somma	Fiorini	3642 20

4° Doversi al signor Pietro Sette Gnoato assegnare a conto del suo credito fiorini 1859 45, residuo importo del lotto VI.

Doversi condannare gli opponenti alle spese del giudizio.

Documenti.

1° Mandato.

2° Atti a nuovo rito, già citati nel presente atto.

3° Atti e documenti a vecchio rito da ritirarsi dalla cancelleria.

Vicenza, li 15 settembre 1876.

4545 LUIGI TOSI usciere.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Regnando S. Maestà Vittorio Emanuele II Re d'Italia.

Protesto di cambiale.

L'anno 1876 il giorno 9 settembre in Roma.

Trascrizione

10 luglio 1876 per lire 827. Per l'8 settembre p° pagherò per questa di cambio all'ordine S. P. del sig. Luigi Ferrazzoli lire 827 valuta in contanti e pongo a mio debito, ed in mancanza alla rifazione di spese. A me medº via Tritone, Luigi Domenicoli accetto. Pagate all'ordine del Banco Napoli valuta in contante. Roma 11 luglio 1876 — Luigi Ferrazzoli.

Visto l'agente Gattoni.

A richiesta del Banco di Napoli in Roma. Io Francesco Mandolesi notaio con studio piazza Capranica n. 97A, assistito dai sottoscritti testimoni, mi sono recato via Tritone domicilio eletto in cambiale, ove giunto ho rinvenuto una donna la quale richiesta da me notaio se vi fosse il Domenicoli o le avesse lasciato istruzione al pagamento della cambiale ha risposto: Il negozio non appartiene più al Domenicoli così non ho che dire. Ciò stante io notaio ho protestato contro chi di ragione per tutti i danni, spese, ecc., e quanto altro lecitamente e legittimamente protestare si possa.

Atto fatto e pubblicato in Roma ove sopra presenti i signori Anacleto Segatori e Marcello Montanucci testimoni che si sono firmati con me notaio, avendo ricusato di firmarsi la persona rinvenuta.

Roma, 9 settembre 1876.

Firmati: Anacleto Segatori testimone — Marcello Montanucci testimone — Francesco Mandolesi notaio.

Per copia conforme,
Roma, 24 settembre 1876.

L'usciere del 2° mandamento
4551 TOMMASO BERTI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 31 ottobre 1876 innanzi la sezione feriale del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso del seguente fondo espropriato ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma a carico della signora Amelia Zagretti, d'incognito domicilio e dimora.

Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 11,825, a senso di legge.

Terreno vignato con casa posta fuori la Porta Maggiore, in via Labicana e Prenestina, distinto in catasto coi nn. 32 e 33 della mappa n. 42, confinante colla suddetta via e beni Ciuffoli, eminentissimo cardinale Di Pietro, fratelli Corsini e Cappellania Navarretti, gravato dell'annuo canone di lire 26 18 a favore degli eredi Gallieno.

PAOLO BONOMI usciere
4555 presso il trib. civile di Roma.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 31 ottobre 1876 avanti la sezione feriale del tribunale civile di Roma si procederà a secondo ribasso alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma in danno dei signori Luigi, Enrico ed Ernesto Tesori; il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 26,309 61, a senso di legge.

Casa posta in Roma al vicolo del Gonfalone, nn. 42 e 43, e via Bravaria, nn. 76 all'87, segnata nella mappa del rione V Ponte coi nn. 808 e 808 sub. 1, confinante coi beni di Luigi Annibaldi, le suddette strade e la ripa del Tevere.

PAOLO BONOMI usciere
4554 presso il tribunale civ. di Roma.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventotto ottobre 1876 avanti il tribunale civile di Roma, periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo ad istanza dei signori Filomena Cimini e Pietro Belardi di lei marito e legittimo amministratore ed a carico dei signori Gioacchino ed Angelo fratelli Cimini figli ed eredi del fu Mariano, debitori, e Luigi Ducci terzo possessore. Il primo prezzo per l'incanto viene desunto dalla giudiziale perizia in lire 527 20.

Vigna ridotta ora a canneto, posta nel territorio di Genzano, in vocabolo Casacotta, distinta in mappa col numero 1576, di tavola 1 95, confinante coi beni Silvestrini, le Religiose di Santa Cecilia di Roma e Bonelli.

Le condizioni della vendita trovansi nel bando depositato a forma di legge.

4404 PAOLO BONOMI usciere.

R. Tribunale civile di Roma.

Ad istanza della signora Del Giudice Isabella, ammessa al gratuito patrocinio coi decreti 28 luglio 1872 e 22 febbraio 1876, domiciliata presso il procuratore Liverani, via della Lungara, 42,

Io Montebove Giuseppe usciere addetto al lodato tribunale ho citato il signor Pietro Cantoni, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il tribunale suddetto il giorno sette novembre 1876, per sentir ordinare la divisione del patrimonio lasciato dal fu Michele Cantoni.

Roma, 23 settembre 1876.

4538 L'usciere MONTEBOVE GIUSEPPE.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II Re d'Italia.

Sentenza nella causa vertente fra Senni Marco, domiciliato via Aracoeli, n. 51, rappresentato dal procuratore signor Carlo Patriarca, contro Badia Enrico, affittuario della casa via Aracoeli, n. 49, d'incognito domicilio, residenza e dimora.

Il sig. pretore del suddetto 2° mandamento, pronunciando definitivamente in contumacia del convenuto Enrico Badia, lo condanna pagare lire 183 pigione, gli interessi del 5 0|0, oltre lire 53 85, oltre il costo della sentenza ed ulteriori.

Dichiara la sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione, e per la notifica destina l'usciere Tommaso Berti.

Roma, 4 agosto 1876.

Firmati: Il pretore Luigi Nardi Dei - Il vicecancelliere C. Vitale.

Per copia conforme,
Roma, 24 settembre 1876.

L'usciere del 2° mandamento
4550 TOMMASO BERTI

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Alla richiesta del Banco Napoli, sede di Roma, e per esso il direttore signor comm. Vincenzo Cuccinello, rappresentato dal signor avv. Costabile Verrone,

Io sottoscritto Tommaso Berti usciere addetto all'intestata pretura ho citato i signori Luigi Ferrazzoli e Luigi Domenicoli, di domicilio ignoto, a comparire avanti il pretore del detto mandamento, in via Lavatore, 38, all'udienza del dì 20 ottobre pross., per ivi essere condannato al pagamento di lire 827 per biglietto all'ordine scaduto, alle spese del protesto e quelle del giudizio, e ciò mediante sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 24 settembre 1876.

L'usciere del 2° mandamento
4552 TOMMASO BERTI.

CAMERANO NATALE, *gerente*.
ROMA Tip. EREDI BOTTA.